

# Geoingegneria o scie chimiche; dite come volete, ma ci stanno avvelenando.

*Parlare di questo argomento è diventato quasi noioso, eppure non ci fermiamo e continuiamo a sollevare la questione; ci pare semplicemente pazzesco che la popolazione accetti le decisioni folli di potenti interessati ai propri scopi e non agli abitanti del pianeta. Sappiamo che sull'argomento ci siano state anche alcune interrogazioni parlamentari, in Italia e anche a livello del parlamento europeo. I risultati ottenuti: zero.*

*Questo breve video sia di stimolo ai più pigri che non abbiano seguito alcuni post dedicati a questo argomento.*

*Abbiamo postato gli estratti di una [conferenza di un ricercatore tedesco, Dietrich Klinghardt](#) , e alcuni altri video, ultimamente di un dipendente aeroportuale che ha fatto un lavoro molto serio, completandolo con analisi chimiche, documentato [in un primo video](#) e [in un secondo](#).*

*Addirittura il nove novembre scorso abbiamo avuto una [ammissione sconvolgente del dottor Antonio Raschi](#), direttore dell'Istituto di Biometereologia del CNR di Firenze, che affermava essere in atto un esperimento planetario di controllo del clima.*

*Capiamo che molti non siano abituati a porsi domande e cosa una affermazione del genere potesse significare, ma a questo punto, se noi invece abbiamo capito, dovremmo cominciare a diffondere queste informazioni, pur a costo di essere presi per visionari. Anche se le immagini che vi proponiamo non lasciano molti dubbi sul fatto che, molto probabilmente, ci stanno avvelenando.*

Fonte:

<https://www.youtube.com/watch?v=H4wa0a9MzG0&feature=youtu.be>

---

# INTERVISTA PROIBITA 1: AEROPORTUALE DENUNCIA LE SCIE

Da TVivo, 21 febbraio 2018 in collaborazione con  
tankerenemy.com

*Insistiamo a postare materiale sulle scie chimiche. Non c'è niente da ridere; su questo argomento i media non dicono niente. Oppure, quando se ne parla, l'approccio non è mai serio, scientifico, ma a livello talmente basso da non garantire nemmeno una minima comprensione di ciò che sta realmente accadendo.*

*Stavolta abbiamo come testimone un operatore aeroportuale di Malpensa, Enrico Gianini, che elenca i fatti, snocciola dati, analisi chimiche, e correda quello che dice con foto e riprese. Naturalmente il Gianini ha avuto la consulenza di Rosario Marciànò che da anni sta facendo un serio lavoro scientifico, servendosi di rilevamenti sul terreno e in quota con l'uso di droni attrezzati.*

*La nostra speranza è che quando molti sapranno queste cose forse sarà possibile agire per fermare questo che non appare essere un fenomeno marginale, ma un vero e proprio crimine contro l'umanità.*

*Perpretato da chi?*

*Ci sono numerose ipotesi, basta avere un poco di pazienza, cercare fra i siti internet di riferimento, [nogeoringegneria.com](http://nogeoringegneria.com) , [tankerenemy.com](http://tankerenemy.com) e cercare riscontri anche su altri siti; inoltre ci sono molti trattati sull'argomento.*

*Alcuni scopi sono addirittura [dichiarati dalla CIA stessa](#). In ogni caso, qualunque sia lo scopo, occulto o no, queste irrorazioni vanno fermate e basta.*

*Se la cosa vi pare interessante fatela girare.*

Fonte: <https://www.youtube.com/watch?v=v2Ie31LFkCs>

---

# **GEOINGEGNERIA E DISINFORMAZIONE**

*Ancora 50 minuti da investire, per segnarsi un punto importante riguardante il problema delle chemtrails, le cosiddette scie chimiche di cui abbiamo già trattato su questo blog pubblicando un [estratto della conferenza](#) di un professore americano, il dr. Dietrich Klinghardt. L'argomento è stato talmente demolito dalla informazione convenzionale e da una miriade di troll su internet, che oramai sembra quasi impossibile farsi una opinione plausibile, in moltissimi oramai ci hanno rinunciato. Siamo invece convinti che con un piccolo sforzo sia possibile farsi una idea abbastanza chiara di tutta una serie di fatti che stanno accadendo, davanti ai nostri occhi, e coglierne alcune correlazioni.*

*Se, invece di semplici correlazioni, qualcuno volesse una soluzione definitiva al problema e le ragioni esatte per cui*

*tutto ciò accade allora meglio lasciar perdere, perché come sempre dobbiamo convenire, la realtà è complessa.*

*Il contributo che vi proponiamo è tratto dal convegno "Geoingegneria e disinformazione," tenutosi all'Istituto di Santa Maria in Aquiro, presso il Senato della Repubblica. I relatori: Giulietto Chiesa (direttore di Pandora tv, da cui abbiamo tratto il materiale), Serena Pellegrino (deputata), Bartolomeo Pepe (senatore), Paolo De Santis (fisico, venuto a mancare recentemente, e di cui abbiamo pubblicato recentemente [un importante articolo](#)), Gherardo Rossi (medico), Maria Heibel (pedagogista e blogger).*

Fonte: <https://www.youtube.com/watch?v=WqNZpL0SA3g>

---

## **VACCINI : DICIASSETTE BAMBINI MORTI IN MENO DI TRE MESI?**

*Difficile rimanere impassibili di fronte alle morti di questi bambini. Che tutte siano state causate dai vaccini non è dimostrato; ma ci sono alcuni ragionevoli dubbi. Alcuni di questi bambini erano stati vaccinati contro tutto eppure...*

*Si può sempre rispondere a questi fatti cercando giustificazioni, e rifugiandosi in certe statistiche. Non sappiamo se la stessa cosa riuscirebbero a farla i genitori in questione.*

*Senza cadere in teorie di vario tipo possiamo fermarci su alcuni punti:*

*– I genitori possono aspettare qualche tempo a fare i vaccini; sul [sito della COMILVA](#) ci sono le istruzioni per farlo senza infrangere il decreto legge sui vaccini.*

*– I genitori hanno il diritto di chiedere che i vaccini vengano inoculati*

*singolarmente, evitando che la contemporanea inoculazione di più vaccini renda impossibile capire eventuali reazioni avverse esponendo il bambino a reazioni ancora più nefaste al momento dei richiami.*

*– Si tratta di entrare in dialogo con la ASL di competenza, senza cercare il conflitto, ma esercitando il diritto a essere informati correttamente su qualunque procedimento medico venga effettuato sui figli.*

di Maurizio Blondet, 20 dicembre 2017

L'elenco dei piccoli morti cresce giorno dopo giorno. Solo nelle ultime settimane DICIASSETTE sono i bimbi morti (da 3 mesi a 6 anni).

Continueremo a pubblicare l'elenco aggiornato con il solo intento di denunciare da una parte una situazione inaccettabile e dall'altra per sensibilizzare le masse su un problema gravissimo che potrebbe interessare chiunque.

Quanti bambini morti e bambini gravemente danneggiati serviranno prima che un magistrato illuminato e libero emetta un mandato di arresto nei confronti del ministro della salute Beatrice Lorenzin, colpevole di aver firmato e presentato un decreto-legge scellerato?

Quante anime dovranno ancora essere sacrificate sopra l'altare di una scienza (non democratica e gestita dalle industrie chimiche), prima che si comprendano i crimini contro l'infanzia che si stanno perpetrando?

Ecco l'elenco incompleto in ordine cronologico (estrapolato da quotidiani locali) delle tristissime morti avvenute di recente...

La stampa nazionale ha notizie molto più importanti da veicolare!

Porto San Giorgio (Fermo), 17 dicembre 2017

Bambino di 2 anni muore per difficoltà respiratorie. La causa della morte sarebbero complicanze dell'influenza...

<http://www.ilrestodelcarlino.it/fermo/cronaca/bimbo-morto-1.3615483>

Cles (Trento), 17 dicembre 2017

Bambino di 6 anni muore nella notte di arresto cardio-respiratorio. Il papà medico e la mamma pediatra.

Fonte: <http://www.lavocedeltrentino.it/2017/12/18/tragedia-cles-bimbo-6-anni-muore-nella-notte/>

Sant'Antioco, Sardegna, 11 dicembre 2017

Neonato di 2 mesi trovato morto nella culla dai genitori. Dai primi accertamenti potrebbe trattarsi di SIDS...

Fonte: [http://www.unionesarda.it/.../sant\\_antioco\\_tragedia\\_in\\_casa\\_m...](http://www.unionesarda.it/.../sant_antioco_tragedia_in_casa_m...)

Massarosa (Lucca), 10 dicembre 2017

Neonato di due mesi è stato trovato morto nella culla. Potrebbe trattarsi della SIDS morte in culla.

Fonte: <http://www.lanazione.it/.../cro.../neonato-morto-culla-1.3594700>

Caserta, 27 novembre 2017

Bimbo di pochi mesi trovato morto nella culla. Potrebbe trattarsi della SIDS morte in culla.

Fonte: [www.cronacacaserta.it/bimbo-mesi-trovato-morto-nella-.../20846](http://www.cronacacaserta.it/bimbo-mesi-trovato-morto-nella-.../20846)

Lecco, 22 novembre 2017

Bimbo di 18 mesi è morto nel reparto di terapia intensiva. "Non si esclude reazione avversa ai vaccini"

Fonte: [www.ilgiorno.it/lecco/cronaca/bimbo-morto-vaccino-1.3554157](http://www.ilgiorno.it/lecco/cronaca/bimbo-morto-vaccino-1.3554157)

Catania, 15 novembre 2017

Bambino di 4 anni morto per choc settico. Era vaccinato!

Fonte: <http://www.ilfattoquotidiano.it/.../milano-bambina-m.../3954787/>

Milano, 2 novembre 2017

Bambina di 6 anni morta per meningite. Era vaccinata per tutto.

Fonte: <http://www.ilfattoquotidiano.it/.../milano-bambina->

m.../3954787/

Salsomaggiore, 1 novembre 2017

Bambina di 3 mesi muore in culla, dicono per un improvviso malore.

Fonte: <http://www.gazzettadiparma.it/.../muore-in-culla-a-tre-mesi.h...>

Avellino, 25 ottobre 2017

Bimbo di 2 anni morto per meningite da pneumococco. Il bambino era stato vaccinato.

Fonte: [www.ansa.it/.../bimbo-muore-per-meningite-da-pneumococco-era-...](http://www.ansa.it/.../bimbo-muore-per-meningite-da-pneumococco-era-...)

Macerata, 27 ottobre 2017

Bambina di 2 anni ricoverata perché si è sentita male dopo una crisi epilettica e un arresto cardiaco. Attualmente si trova in condizioni gravissime.

Fonte: <http://www.cronachemaceratesi.it/.../gravissima-bamb.../1026545/>

Avellino, 25 ottobre 2017

Bambino (vaccinato) di 2 anni deceduto a causa di meningite da pneumococco, una forma delle patologia non infettiva.

Fonte: <http://www.ansa.it/.../bimbo-muore-per-meningite-era-vaccinat...>

Ferrara, 2 ottobre 2017

Bambina di 4 anni è morta per un arresto cardiaco.

Fonte: <http://lanuovaferrara.gelocal.it/.../bambina-muore-per-un-arr...>

Napoli, 1 ottobre 2017

Bimbo di 2 anni è morto per arresto cardiocircolatorio.

Fonte: [https://www.ilmattino.it/.../bimbo\\_di\\_2\\_anni\\_muore-3274170.ht...](https://www.ilmattino.it/.../bimbo_di_2_anni_muore-3274170.ht...)

Pisa, 24 settembre 2017

Bambino di 4 anni stroncato da un malore. Forse ha avuto un

attacco cardiaco.

Fonte: <http://iltirreno.gelocal.it/.../muore-bambino-di-4-anni-per-u...>

Como, 18 settembre 2017

Bambina di 4 anni dopo essersi sentita male è morta nella notte tra lunedì e martedì.

Fonte: <http://giornaledicomo.it/.../tragedia-inverigo-muore-bimba-4.../>

Lecco, 14 settembre 2017

Bimbo di 10 mesi stroncato da una malformazione congenita non diagnosticata oppure dalla Sids.

<http://www.ilgiorno.it/.../casatenovo-malore-all-asilo-muore-...>

Bergamo, 11 agosto 2017

Bimba di 4 mesi muore per arresto cardiaco. Il decesso è stato derubricato come Sids, «morte in culla».

Fonte: <http://milano.corriere.it/.../monza-morte-in-culla-bambina-4-...>

Fonte:

<https://www.maurizioblondet.it/vaccini-diciassette-bambini-morti-meno-tre-mesi/>

---

## **Gli alimenti radio-zombie**

*Dopo aver ascoltato una [intervista a Paolo de Santis su Radio Gamma 5](#), che vi invitiamo caldamente ad ascoltare, abbiamo trovato l'articolo in questione di cui il De Santis è coautore, su un argomento a dir poco sconcertante, e*



*incredibilmente nascostoci dai media che invece ci informano con grande dovizia di particolari sulle ultime vicende del "Grande fratello vip".*

*Speriamo ardentemente non siate presi dal solito qualunquismo e che leggiate e rilegiate bene questo articolo, dopodiché lo passiate a tutti i vostri conoscenti, e che si formi una catena virtuosa di sana informazione dal momento che i nostri media a questo non pensano per niente.*

*Purtroppo oramai la TV ci ha abituato alle solite storie per cui una volta il pane fa bene, una volta fa ingrassare per poi trasmetterci che mangiare carboidrati la sera fa dormire meglio, cosicché alla fine il distratto teleutente conclude che son tutte balle e che "meglio fare come abbiamo sempre fatto e poi io sono in sovrappeso perché ho l'ossatura grossa e poi la vita sedentaria di oggi..."*

*L'argomento trattato è terribilmente serio e basato scientificamente, dunque siamo invitati a studiare un poco e poi a trarre alcune conclusioni, guardando in faccia la realtà.*

## **Gli alimenti Radio-Zombie**

di Maria Heibel, Paolo De Santis e Roberto Germano  
[http://megachip.globalist.it/Detail\\_News\\_Display?ID=127227&typ eb=0&gli-alimenti-radio-zombie](http://megachip.globalist.it/Detail_News_Display?ID=127227&typ eb=0&gli-alimenti-radio-zombie)

Il nostro organismo è lentamente, ma inesorabilmente, indebolito e intossicato da un cibo sempre più lontano da quello naturale, includendo anche molto di quello etichettato come biologico. Siamo consapevoli di ciò che quotidianamente mangiamo? Noi umani siamo animali e, come tali, siamo organismi eterotrofi, non in grado cioè di sintetizzare, a partire dal mondo minerale, i nutrienti necessari alla nostra vita.

Abbiamo quindi bisogno di alimenti che provengano da altri organismi viventi del regno vegetale e animale. All'inizio della sua storia evolutiva, l'Homo si nutriva principalmente di frutta, e occasionalmente di larve e molluschi, come fanno tuttora gli scimpanzé e i bonobo. L'aver appreso a nutrirsi delle carcasse lasciate dai predatori, e successivamente aver imparato a cacciare, gli ha permesso di alimentarsi anche quando c'era scarsità del suo cibo di elezione, e questo gli ha fornito un grande vantaggio competitivo sulle altre specie. Ma la scoperta che forse più di tutte gli ha permesso di dominare sulle altre specie animali è stata la cottura dei cibi, grazie alla quale ha potuto utilizzare nutrienti concentrati, quali i carboidrati complessi dei cereali, che sono assimilabili dall'organismo solo dopo cottura. Questa tecnica ha aumentato per l'Homo erectus la disponibilità di alimenti utili, riducendo quindi il tempo necessario a procurarsi il cibo. Inoltre, i carboidrati complessi presenti nei cereali forniscono un apporto calorico elevato che dura parecchie ore, e ciò gli ha consentito di dedicarsi a varie attività creative per una consistente parte del giorno. Si ritiene che proprio questo tempo libero guadagnato con la cottura degli alimenti sia stato alla base della forte crescita del suo cervello.[1]

Tutto però lascia pensare che l'Homo sapiens del XXI secolo che abita nei paesi ricchi, non debba più la sua crescita intellettuale alla disponibilità di tempo dovuta al fatto di poter cuocere i cibi. Anzi, il fatto di essere dipendente da tecnologie che sono ormai divenute appendici del proprio corpo – si pensi all'uso dell'auto, del telefono, del computer e della TV – fa sì che spesso, in una buona percentuale di casi, oltre ai muscoli, anche il cervello sia lasciato in ozio durante il tempo libero.

### **L'importanza dei cibi crudi**

Ma, anche nella preistoria, la cottura degli alimenti non esonerava affatto l'Homo erectus dal dover mangiare frutta e

verdure crude. Il motivo di ciò risiede nel fatto che molti nutrienti essenziali, tra cui vitamine, enzimi vegetali e microorganismi (il **microbiota** umano), si trovano esclusivamente negli alimenti crudi. Sappiamo come questa necessità sia stata cruciale, e quante vittime abbia causato, nei lunghi viaggi per nave che seguirono alla scoperta dell'America. Per quanto riguarda il microbiota umano, sappiamo anche che il suo ruolo è essenziale in molti processi metabolici, e che esso svolge una funzione fondamentale per il sistema immunitario dell'organismo. L'uomo di oggi ha forse il problema opposto rispetto all'Homo erectus: arriva spesso ad avere problemi di salute fisica, proprio perché mangia troppo cibo cotto e disattende spesso la necessità d'inserire nella sua dieta una buona percentuale di vegetali crudi. Questo problema si somma al costante deterioramento della qualità degli alimenti, che ormai non risponde più alle esigenze fisiologiche del consumatore – spesso male informato e manipolato dai media – ma quasi esclusivamente agli interessi dei produttori e dei distributori. E il motivo di ciò è in gran parte dovuto alla mancanza di consapevolezza delle persone su un argomento cruciale che riguarda il loro quotidiano. Da questa esigenza, deriva anche la necessità di sapere se le mele che compriamo dal fruttivendolo siano crude o meno – sì avete capito bene, non è uno scherzo, anche se per il momento è sperabile che almeno le mele prodotte in Italia non siano ancora travolte dall'ondata di orrori che stiamo per descrivere. Il fatto sorprendente e inquietante è che molti degli alimenti che compriamo pensando che siano crudi, quindi con i loro nutrienti vivi, hanno invece subito un processo indicato eufemisticamente come *“pastorizzazione a freddo”*, ovvero **l'irraggiamento degli alimenti con radiazioni ionizzanti**.



Simbolo internazionale che dovrebbe contraddistinguere gli alimenti irradiati

Il risultato del quale è trasformare un alimento vivo in un alimento morto. In molti casi, è facile capire se il prodotto che abbiamo comprato è vivo o no, in altri casi i test da fare sono più complicati, e spesso non alla portata del consumatore medio. Questo, secondo noi, è di per sé un fatto gravissimo, perché riguarda un tema importante come l'alimentazione, e perché pensiamo che le persone debbano essere informate e scegliere consapevolmente e liberamente quale cibo comprare. Ma, come vedremo più avanti, i problemi purtroppo non finiscono qui.

### **Le radiazioni nucleari sono entrate prepotentemente, ma in sordina, nel mercato alimentare**

Sapere se la banana che compriamo – e la banana è oggi uno degli alimenti più colpiti dalla “pastorizzazione a freddo” – è bollita o no è indubbiamente una questione importante ma, se si trattasse di un problema di semplice cottura in acqua, sappiamo anche che non esistono rischi visto che, come abbiamo detto, quello che cambia in un alimento cotto, rispetto allo stesso alimento crudo, sono le caratteristiche nutrizionali, senza altri possibili effetti dannosi. Altro discorso sarebbe invece una cottura alla brace che, con le alte temperature, può produrre molecole ad alto rischio per la salute. Nel caso della “pastorizzazione a freddo”, gli alimenti sono trattati

con radiazioni elettromagnetiche ionizzanti, provenienti dagli isotopi radioattivi **Cobalto 60** (radiazione gamma con un'energia di 1,3 MeV) [2] – di gran lunga il più usato – e **Cesio 137** (radiazione gamma con un'energia di 0,66 MeV). Oppure con **radiazione X** di alta energia (10 MeV). Un altro tipo di trattamento avviene con **fasci di elettroni accelerati** con energia di 5 MeV. Diciamo ora come avviene il processo, quali modifiche apporta ai prodotti trattati, e su quale normativa internazionale si basa questa vasta e inquietante operazione.



*Una*

*banana biologica Fairtrade al "giusto punto di maturazione" e uno spicchio d'aglio fotografato in dicembre, quando avrebbe dovuto essere in piena fase di germogliamento.*

La parte centrale della banana sembra cotta e il germoglio dell'aglio è chiaramente morto. Il sapore della banana è poco gradevole, quasi di muffa. L'odore dell'aglio è decisamente ripugnante.

Dal Rapporto sui cibi irradiati dell'Istituto Superiore della Sanità:

*"[... omissis] ... Per quanto riguarda i caratteri organolettici, si manifestano variazioni di colore, odore, sapore e consistenza dovute essenzialmente alle trasformazioni indotte*

*dalle radiazioni sui costituenti dell'alimento. I raggi gamma provocano reazioni di ossidazione e riduzione, polimerizzazioni con liberazione di acido solfidrico e formazione di vari solfuri organici, probabilmente derivati dal glutathione, responsabili di odori sgradevoli. [... omissis] ..."*

Citato

in

[www.pieronuciari.it/wp/lirraggiamento-degli-alimenti-e-la-tutela-dei-consumatori/](http://www.pieronuciari.it/wp/lirraggiamento-degli-alimenti-e-la-tutela-dei-consumatori/)

Gli alimenti sono portati presso una stazione di trattamento, posti su un nastro trasportatore, che passa all'interno di una camera opportunamente schermata, nella quale vengono irradiati ricevendo una dose di radiazione che dipende dal tipo di alimento, secondo quanto stabilito da minuziose norme, emesse dalla Codex Alimentarius Commission di cui parleremo più avanti. Le motivazioni, apertamente espresse per giustificare questo orribile procedimento, sono diverse per i diversi prodotti e riguardano la eliminazione di batteri per le carni, di uova d'insetto e larve per i prodotti secchi – come spezie, erbe aromatiche, cereali, legumi e frutta secca – e l'inibizione del germogliamento nei bulbi, nei tuberi e nei frutti freschi. Anche se l'eliminazione di pericolosi parassiti e patogeni viene indicata come un grande beneficio per il consumatore, lo scopo centrale – apertamente dichiarato – per produttori e distributori è quello di prolungare la vita commercialmente utile del prodotto (indicata in inglese come shelf life). Poi ci sono naturalmente gli interessi della opulenta industria nucleare che con questi trattamenti può invadere un altro appetitoso settore civile, oltre a quello delle centrali a fissione, delle attrezzature mediche per radioterapia e degli impianti di "sicurezza" negli aeroporti. E il business degli alimenti sembra essere grande, perché negli ultimi 10 anni sono nati nel mondo migliaia di nuovi impianti. Nell'ambito della normativa europea, che consente l'irraggiamento di 60 prodotti alimentari, ci risulta che l'Italia abbia autorizzato soltanto il trattamento anti-germogliamento per aglio, cipolle e patate, oltre alla

sterilizzazione per erbe aromatiche, spezie e condimenti vegetali essiccati. **Non ci aspetteremmo quindi di trovare nei negozi e nei supermercati frutta o fagioli secchi irradiati. E invece, non solo ne troviamo in grande quantità, perfino nei negozi che vendono esclusivamente alimenti biologici, ma essi sono sistematicamente venduti senza la etichettatura prescritta per legge, e quindi senza che chi compra possa liberamente scegliere fra un prodotto vivo e uno irradiato.** Ma non dobbiamo meravigliarci di trovare tanti alimenti irradiati dato che, anche ammettendo che i produttori italiani rispettino i limiti imposti sui prodotti nazionali, l'Italia importa ormai un'altissima percentuale di prodotti alimentari. E la cosa più allarmante è che questo fenomeno è andato crescendo fortemente negli ultimi anni, in maniera nettamente visibile nel caso della frutta importata, e in maniera meno visibile, ma facilmente riscontrabile, nel caso di legumi secchi importati.

### **Le trasformazioni in un alimento irradiato e il principio di precauzione**

È importante a questo punto cercare di capire quali sono le possibili trasformazioni che l'irraggiamento può apportare agli alimenti, in particolare a quelli vivi. L'approccio "scientifico" alla questione è decisamente empirico e riduzionista e, guarda caso, attento agli interessi delle corporazioni del Big Food: si limita a controllare la dose di radiazione assorbita e i danni totali causati ai "nemici" che si vogliono distruggere, quali batteri, insetti ed embrioni vegetali, sui quali si è usata la stessa precisione e delicatezza che un bombardiere avrebbe su un obiettivo militare. È probabile che chi legge possa trovarsi d'accordo sul fatto che i "cattivi" batteri vadano comunque eliminati, e che si preoccupi principalmente degli effetti collaterali di questo bombardamento. A questo punto, ci corre l'obbligo di spezzare una lancia a favore dei tanto vituperati e

perseguitati batteri, per la lotta ai quali è stata addirittura creata la categoria farmacologica degli antibiotici. L'organismo di una persona adulta sana è costituito da circa 30 mila miliardi di cellule, e contiene circa 40 mila miliardi di batteri [3]. Questi ultimi, costituiscono il microbiota umano, indispensabile alla vita dell'organismo, ogni squilibrio del quale arriva a causare gravi patologie. Siamo ancora sicuri che i batteri siano così cattivi? L'idea, che il pensiero dominante ha installato nelle nostre menti, è che si debba dare la caccia al batterio, come il responsabile di quasi tutte le patologie, così come si deve combattere il terrorista islamico, responsabile dei mali del pianeta. Il benessere non si raggiunge con la distruzione dei batteri, ma con il raggiungimento di una convivenza equilibrata fra le specie, e a questo equilibrio provvedono la corretta alimentazione e lo stesso organismo. Nel caso poi dell'irraggiamento finalizzato a ritardare il processo di maturazione nella frutta e di germogliamento nei bulbi, il fatto che le radiazioni rompano in modo innaturale e imprevedibile le macromolecole di un sistema biologico, interrompendo i processi biochimici in corso, è presentato come un fatto privo di conseguenze. **Ma la domanda è: si conoscono le conseguenze per la persona che si ciberà di quegli alimenti le cui molecole sono state macellate dalle radiazioni, producendo mostruosi cataboliti che, ammesso che esistano in natura, sono di certo molto rari, che probabilmente il sistema immunitario del malcapitato organismo non riconoscerà, e che sarà quindi costretto ad attaccare come corpi estranei? Dove diavolo è finito il principio di precauzione?**

### **Le istituzioni mondiali che vegliano sulla nostra salute**

A questo punto, ci si chiede su quale normativa internazionale si basi tutta questa scellerata operazione. La Codex Alimentarius Commission (CAC), creata nel 1963 da FAO e OMS



allo scopo dichiarato *“di proteggere la salute dei consumatori e assicurare la correttezza degli scambi internazionali di alimenti”* ha oltre 20 comitati di esperti ed emette periodicamente rapporti in cui sono fissate e aggiornate le normative. Ma tutto lascia intendere che la CAC (nomen omen!) si preoccupi molto più del business commerciale che della salute dei consumatori. Molto attenta a questioni irrilevanti – come si legge su Wikipedia – del tipo «i canoni che stabiliscono quando un pesce può portare l’etichetta ‘sardina’, o quanto burro di cacao deve essere presente nel cioccolato perché sia ‘vero’ cioccolato, o ancora quanta buccia può essere tollerata in una scatola di ‘pomodori pelati’ interi». Invece, quando si tratta di applicare l’ovvio principio di precauzione su questioni cruciali, quale ad esempio la presenza di diserbanti e dei loro metaboliti negli alimenti, la CAC è sistematicamente ancorata alla visione mainstream, a sua volta ampiamente controllata dalle multinazionali degli alimenti. Per esempio, non vengono presi in seria considerazione l’inquinamento da **glifosato** e quello da **alluminio** che, come è stato ampiamente dimostrato in esaurienti lavori scientifici [4], sono correlati direttamente a gravi malattie neuro degenerative che iniziano proprio con una grave disbiosi, cioè con una perdita dell’equilibrio del microbiota umano. Questa poca attenzione da parte della CAC è tanto più sospetta, a fronte di una dilagante pandemia di disbiosi umana e animale, testimoniata da un aumento vertiginoso di malattie come Candidosi, Celiachia, Sindrome dell’Intestino Irritabile (IBS), Morbo di Crohn, Morbo di Alzheimer, Autismo [5].

Inoltre, tutti questi dati epidemiologici risultano in perfetta correlazione con un mercato dei pro-biotici in crescita del 10% l’anno [6]. Quindi siamo di fronte simultaneamente a: (1) patologie gravi imputabili ad alterazioni del microbiota intestinale; (2) presenza sempre più massiccia nell’ambiente e in agricoltura di sostanze tossiche che inducono la disbiosi intestinale; (3) forte

crescita del mercato dei pro-biotici, come risposta – solo di una parte di consumatori e medici attenti e consapevoli – alle patologie di cui al punto [2]. Ci si aspetterebbe, da una commissione mondiale di esperti che dice di perseguire la salute dei consumatori, che si cominciassero a studiare queste correlazioni e a mettere in discussione l'uso di certe tecniche agricole e di trattamento degli alimenti. Invece, su questi punti, dalla CAC vengono solo rassicurazioni. Come abbiamo potuto vedere nella vicenda dell'autorizzazione in ambito europeo per l'uso del glifosato, tutto si è giocato sul dilemma "cancerogeno sì / cancerogeno no", come se la parola cancerogeno avesse un significato scientificamente compiuto, e come se l'unico rischio concreto fosse il cancro, essendo le malattie neuro degenerative, nella visione di Bruxelles, problemi secondari. [7]

### **Il possibile rischio di ingerire alimenti radioattivi**

Ma, oltre a tutti i rischi citati e ampiamente sottovalutati dalla CAC, dobbiamo citarne un altro, forse remoto, ma ancora più grave e terrificante, sul quale la società civile dovrebbe chiedere alle autorità competenti che venga immediatamente aperta un'indagine e siano fatte tutte le necessarie verifiche. Parliamo di possibili reazioni di fissione nucleare negli alimenti trattati, impossibili da verificarsi come effetto degli irraggiamenti gamma, ma che potrebbero essere indotte dalla eventuale presenza, nella sorgente, di scorie radioattive che emettano neutroni ad alta energia. In questo caso, non si avrebbero solamente i danni – pur gravissimi e ancora tutti da studiare – a livello biochimico, ma si arriverebbe alla possibile trasmutazione o rottura di nuclei, con la formazione di radionuclidi, che noi ingeriremmo con gli alimenti. Anche se il fenomeno fosse di piccolissima entità, vanno tenuti presenti gli effetti letali derivanti dall'ingestione di quantità, anche infime, di isotopi radioattivi.

Sappiamo che il Cobalto 60 è un radioisotopo artificiale, volutamente prodotto in speciali reattori dalla trasmutazione del Cobalto 59, ma sappiamo anche che piccole quantità di Co-60 si trovano nelle scorie dei reattori nucleari, come sottoprodotto non voluto dell'attivazione di isotopi del ferro. E non possiamo escludere che, con l'aumento del business delle sorgenti di Co-60, si possa tendere ad introdurre intenzionalmente del Co-59 in un grande reattore per la produzione di energia, al fine di avere una produzione a basso costo di questo radioisotopo. A questo punto, come essere sicuri a priori che un Co-60 così prodotto sia esente da scorie contenenti radionuclidi che emettono neutroni in grado di indurre una fissione nei nuclei dell'alimento? Anche se questa ipotesi può apparire eccessiva, non è affatto campata in aria, visto che a gestire questo traffico di impianti mortiferi sono delle multinazionali che, notoriamente, per aumentare il fatturato, praticano tutto il possibile, e spesso anche l'impossibile.

Quali speranze abbiamo? Giunti a questo punto, a chi ci abbia pazientemente seguito fin qui sorge spontanea una domanda, peraltro ormai sistematicamente ricorrente: di fronte a questo ennesimo scenario disperante, che fare? Se l'ambizione è quella di risolvere il problema alla fonte, allora forse non c'è molto da dire e da sperare. Si deve, anche per questo nuovo attacco contro la società civile, cominciare con tenacia una lotta dura e difficile ma sacrosanta, così come hanno fatto molti gruppi di cittadini coraggiosi per la TAV, il MUOS, gli OGM, i vaccini, i diserbanti. Ma in questo caso, potremmo perseguire un primo obiettivo, efficace e molto meno ambizioso, usando quei residui di democrazia formale che ancora ci restano a disposizione – e che l'eventuale entrata di un TTIP domani ci toglierebbe – per chiedere che la normativa italiana di etichettare i prodotti irradiati sia rigorosamente rispettata. A quel punto, se riuscissimo a vedere soddisfatte le nostre richieste, certo non avremo fermato lo scempio sugli alimenti, ma potremmo almeno

scegliere cosa mangiare e non mangiare. E se, usando i media a nostra disposizione, saremo stati così bravi da dare il giusto risalto a questa azione, diffondendola viralmente, in modo da rendere consapevole la società civile su un problema così cruciale, allora potremo anche sperare che molti consumatori ci seguano e che il mercato degli **“alimenti radio-Zombie”** abbia una sostanziale caduta, che scoraggi gli artefici di questi orrori dal continuare il loro business. Sarebbe una vittoria della democrazia diretta e della ragione sulla barbarie che le multinazionali ci infliggono con l'appoggio dei nostri governanti compiacenti. E sarebbe, una volta tanto, una vittoria della mano invisibile del mercato buono – quello inusuale dei consumatori consapevoli – sul Washington Consensus. Così Adam Smith potrebbe, per una volta, riposare in pace nella sua tomba.

## Note

[1] “Metabolic constraint imposes tradeoff between body size and number of brain neurons in human evolution” pubblicato dalla National Academy of Sciences USA – <http://www.pnas.org/content/109/45/18571> e ripreso in lingua italiana da Le Scienze – “L'evoluzione del cervello? Tutto merito della cottura” – [http://www.lescienze.it/news/2012/10/24/news/dimensioni\\_cervello\\_uomo\\_metabolismo\\_evoluzione-1325568/](http://www.lescienze.it/news/2012/10/24/news/dimensioni_cervello_uomo_metabolismo_evoluzione-1325568/)

[2] MeV sta per Mega-elettron-Volt ed è un'unità di misura dell'energia che si usa nelle reazioni su scala atomica e nucleare. La lunghezza d'onda di una radiazione elettromagnetica è tanto minore, quanto maggiore è la sua energia. Nel caso del Co-60 che emette un raggio gamma di 1,3 MeV la lunghezza d'onda è circa 1 pm, ovvero un miliardesimo di millimetro.

[3] National Geographic Italia: “Quanti batteri abbiamo in corpo?”  
<http://www.nationalgeographic.it/scienza/2016/01/15/news/>

quante\_cellule\_ci\_sono\_nel\_corpo\_umano\_-2928794/?refresh\_ce

[4] “Aluminum and Glyphosate Can Synergistically Induce Pineal Gland Pathology: Connection to Gut Dysbiosis and Neurological Disease”, *Agricultural Sciences*, 2015, 6, 42-70. Disponibile in inglese su: <http://dx.doi.org/10.4236/as.2015.61005>

[5] A titolo di esempio, si veda un recente lavoro sul legame tra morbo di Alzheimer e disbiosi intestinale: “Role of gut microbiota and nutrients in amyloid formation and pathogenesis of Alzheimer disease”  
[https://www.researchgate.net/publication/308179725\\_Role\\_of\\_gut\\_microbiota\\_and\\_nutrients\\_in\\_amyloid\\_formation\\_and\\_pathogenesis\\_of\\_Alzheimer\\_disease](https://www.researchgate.net/publication/308179725_Role_of_gut_microbiota_and_nutrients_in_amyloid_formation_and_pathogenesis_of_Alzheimer_disease)

[6] “Probiotici tra clinica, mercato e sicurezza”, disponibile in pdf su [www.sied.it/files/Probioticitraclinicamercatoesicurezza.pdf](http://www.sied.it/files/Probioticitraclinicamercatoesicurezza.pdf)

[7] C'è da dire, a parziale onore del nostro paese, che sull'irraggiamento degli alimenti il nostro Istituto Superiore di Sanità in un suo rapporto ha mosso molte critiche e posto molti interrogativi, ben descritti nell'articolo di Piero Nuciari “L'irraggiamento degli alimenti e la tutela dei consumatori”  
<http://www.pieronuciari.it/wp/lirraggiamento-degli-alimenti-e-la-tutela-dei-consumatori/>

---

## **Sottomarini nucleari ad Augusta – Massimo Zucchetti**

*Molti non sanno delle circa 70 testate nucleari (settanta!) [installate in Italia](#), nonostante abbiamo firmato il trattato*

*di non proliferazione nucleare; ancora meno sappiamo dei sottomarini nucleari che si aggirano nel mare adiacente la nostra penisola.*

*Meglio ascoltare alcune osservazioni di un ingegnere nucleare, non di un politico, che ci svela dati importanti.*

*Da Pandoratv.it*

Fonte:

[https://www.youtube.com/watch?time\\_continue=99&v=DpU5c9Z3W7M](https://www.youtube.com/watch?time_continue=99&v=DpU5c9Z3W7M)

---

## **Le auto elettriche, nuova frontiera ecologista; per diminuire l'emissione di CO2? Anche no.**

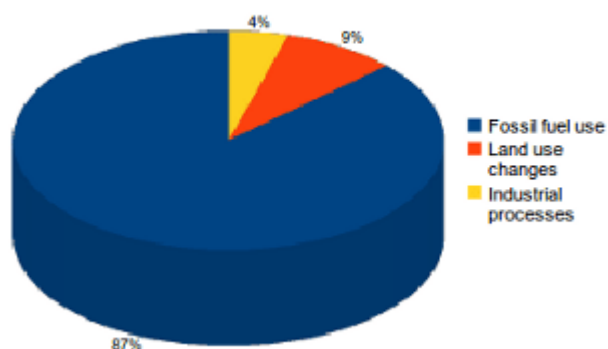
*Sulle auto elettriche e la loro irresistibile ascesa mediatica – purtroppo supportata dalle multinazionali, concretamente, abbiamo già pubblicato [un importante contributo](#).*

*Qui si va sullo specifico con un articolo abbastanza complesso, scevro di opinioni politicamente corrette, e ricco di dati, per chi voglia documentarsi, seriamente, anche sulla storia del riscaldamento del pianeta causato dalle attività umane.*

**Cosa si nasconde dietro la spinta mediatica verso le auto elettriche, da imporre per legge ai consumatori (senza ridurre la CO2 emessa)**

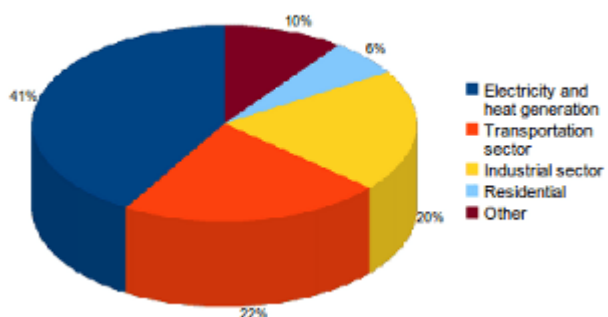
Auto elettrica una truffa? Mi direte dopo. Mi ha sempre intrigato la fesseria delle auto elettriche: ad oggi tali veicoli non riducono l'emissione di CO2, anzi la aumentano. Va ricordato che dietro a tale policy globale sulla CO2 (con visione distonica, vedasi il seguito) ci sono enormi interessi che **puntano a far pagare ai consumatori un cambio tecnologico immaturo e dunque molto dubbio se non direttamente dannoso**, imponendo tale – costosissima – tecnologia grazie a sovvenzioni pubbliche e leggi ad hoc. Sempre la solita storia, i grandi trend devono essere cavalcate economicamente dai soliti noti, col supporto dei governi...  
 Oggi leggo che VW, quella del dieseldate, prevede l'introduzione di un pulmino solo elettrico dal 2020. Facciamoci alcune domande.

Human sources of carbon dioxide



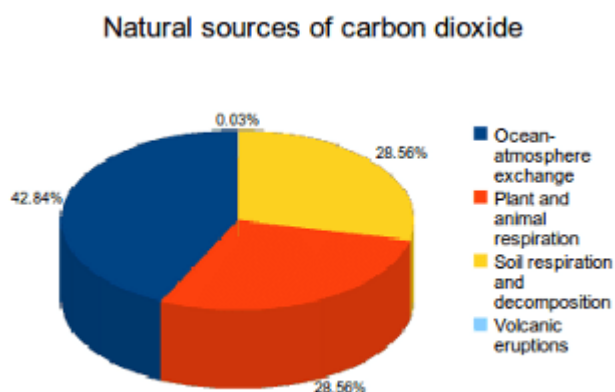
Prima di tutto, **quale è la maggiore fonte di CO2 antropogenica (prodotta dall'uomo)?** Risposta: la combustione fossile (87%, circa 33.5-34 mld tons, su un totale di emissioni antropogeniche pari a ca. 39 mld tons annue).

Carbon dioxide emissions from fossil fuel combustion



In particolare, la fonte maggiore

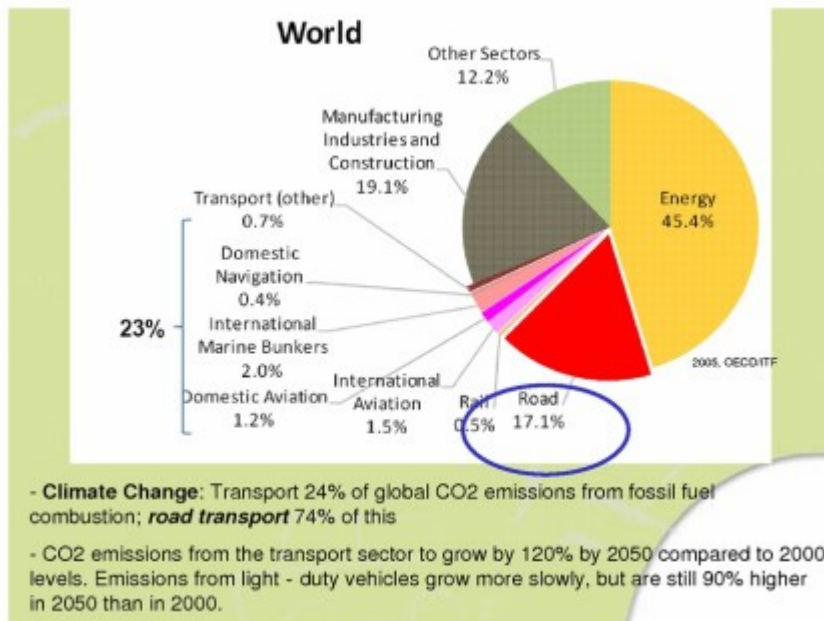
di CO2 è la produzione di energia elettrica (41%), non i trasporti (intesi in aggregato su aria, ruote/strada, nave, rotaia, sia per merci che per persone: 22/23%), dati al 2012. Ossia la più grande, singola fonte di CO2 attuale – elettricità da combustibili fossili – è la stessa che dovrebbe essere utilizzata per alimentare le auto elettriche! Strano, eh?



Va inoltre ricordato come le emissioni annue di CO2 a livello globale nascondano una verità troppo spesso taciuta: sulla base di dati ufficiali (La Quere et al., 2013; IEA, 2013; IPCC, 4th Assessment Report, 2007) le emissioni naturali annue – ossia NON antropogeniche – di CO2 **sono superiori a 770 miliardi di tonnellate di CO2** mentre le emissioni causate dall'uomo sono stimate in circa **39 miliardi di tonnellate** (media su range SRES IEA: 29-49 mld tons CO2), **ossia ca. 20 volte meno delle emissioni che occorrono spontaneamente**, gettando il seme del dubbio sul reale effetto di una grande riduzione di CO2 anche, per ipotesi, del 10%, visto che ciò rappresenterebbe comunque una frazione del tutto marginale rispetto alle emissioni totali annue (**CO2 naturale+antropogenica, 770+39 ca = ca. 809/810 mld tons**). (vedrete oltre che tale valore, 10%, è il massimo di riduzione di emissione di CO2 raggiungibile per l'autotrasporto spostandosi verso l'elettrico con le tecnologie attuali; rappresentando per altro un'enorme riduzione di CO2 in un lasso di tempo così breve, ad es. al 2020, addirittura impensabile in assenza di un cambio radicale di tecnologia



nella produzione di energia ad oggi non ipotizzabile nemmeno in via prospettica)



Infatti dei 39 mld tons di emissioni antropogeniche di CO2, meno di ca. 34 mld tons sono derivati dalla combustione fossile e di questi 34 mld ca. 8 mld di tons (23%) sono relative ai trasporti in generale, di cui ca. il 74% ossia meno di ca. 6.7 mld tons annue di CO2 sono relative al trasporto di persone su strada, includendo anche bus e taxi. Ovvero la riduzione del 10% indicata sopra come obiettivo dello shift elettrico nell'autotrasporto terrestre inciderebbe solo su 6.7 mld tons annue di CO2, implicando una riduzione massima di emissioni di 0.7 mld tons annue su una emissione globale di CO2 di oltre 800 mld tons. Una vera presa per i fondelli, che dite? Va ricordato che la maggior fonte di CO2 antropogenica deriva dalla generazione elettrica (usata per alimentare le auto elettriche), visto che i principali paesi (escluso il Canada e possibilmente la Francia per via del nucleare che però ha ben altre criticità) ottengono dal 60 al 90% della loro energia dalla combustione di combustibili fossili.

**Dunque – conti alla mano – imporre i veicoli elettrici ai privati come soluzione dei problemi di emissione della CO2**

**globale significa raccontare una bugia di proporzioni epiche**, anche e soprattutto in considerazione del fatto che, come verrà spiegato oltre, i veicoli elettrici NON riducono l'emissione globale di CO2 ma la aumentano!!!

Per dare un'idea, anche includendo solo gli elementi a supporto dei fautori dello shift elettrico dell'automotive senza considerare alcun elemento contrario, la sostituzione dei veicoli a motore a scoppio con i motori elettrici, sempre che ci sia una riduzione di emissioni, includendo anche il miglioramento di efficienza di generazione (la cui fisica è chiara, meno i costi associati che il gestore del servizio elettrico imporrà, con suo margine – vedasi oltre le stime termodinamiche) *porterebbe ad un risparmio massimo di circa 0.6-0.8 mld tons CO2 annue – conto della serva – ossia meno dello 0.1% delle emissioni totali di anidride carbonica annue (naturali+antropogeniche), vedasi oltre, ipotizzando circa un 10% di riduzione di emissione di CO2 grazie allo shift elettrico negli autotrasporti su strada. Insomma, un nonnulla.*

**Va compreso se lo scopo è veramente quello di ridurre la CO2, che come vedremo non significa necessariamente limitare il riscaldamento globale.**

In secundis, domanda, **la CO2 è la sostanza che ha l'effetto più rilevante in tema di riscaldamento globale?** La risposta è NO, ci sono numerose sostanze con un effetto di "warming" molto maggiore. Ad esempio il metano, che un effetto specifico da 15 a 25 volte superiore (vedasi sotto), secondo le varie fonti. Per non parlare dei clorofluorocarburi ancora oggi usati nei sistemi di condizionamento privato, industriale ed automobilistica che hanno un effetto serra CO2 equivalente di almeno 1500 volte la CO2. Pensate che addirittura la famosa emissione di ossidi di azoto NO(x) e di particolato che in teoria condannano il motore diesel – di cui allo scandalo dieseldgate – hanno entrambi un effetto di raffreddamento sul pianeta, in quanto gli ossidi di azoto contribuiscono a dissolvere il metano presente in alta quota mentre i

particolati riducono l'irradiazione solare che raggiunge la terra.

Tertium, **le auto elettriche producono zero CO2?** Risposta: NO, anzi le auto elettriche (ZEV) generano più CO2 di quanto evitano.

In effetti le autorità di Singapore hanno cassato brutalmente la supposta emissione zero delle auto ZEV di Tesla fissando per legge una reale immissione calcolata del produttore californiano usando dati ufficiali e metodologie pubbliche ovvero includendo la CO2 immessa in atmosfera in forza dell'elettricità usata e poi immagazzinata nelle batterie al Litio (enormemente inquinanti per l'ambiente, sia per la produzione che per lo smaltimento), pari a 222 g/km, ossia circa come la nuova Ferrari Portofino (240 g/km).

## Singapore Government Fines Tesla Model S Owner for Excessive Emissions

The nation's transportation authority categorizes the Tesla Model S as a high polluter, based on calculations of the electricity it uses.



BY BOB SOROKANICH MAR 9, 2016

G. G.K



By most commonly-held definitions, the Tesla Model S is a zero-emissions vehicle—the all-electric vehicle has no tailpipe, and emits no exhaust while driving. That's not a convincing argument for Singapore's Land Transport Authority, however: The agency hit Singapore's first Tesla Model S owner with a tax of S\$15,000 (roughly \$10,840) ranking his electric sedan in the dirtiest category of high-pollution automobiles.

Recentemente uno studio di Morgan Stanley – in rappresentanza del mondo finanziario che conta – di fatto ha confermato tale tesi (infatti Tesla sta lentamente ma progressivamente scendendo in borsa).

## Elon Musk's growing empire is fueled by \$4.9 billion in government subsidies



During an event at Tesla's design studio in Hawthorne, Elon Musk introduces a line of batteries for homes and businesses. (Jerome Kitzmann / Los Angeles Times)



By Jerry Hirsch

SHARE THIS



Tesla, SolarCity and SpaceX have collected or received a commitment for \$4.9 billion in government support

MAY 20, 2015, 8:00 AM

**Tradotto, base dati le auto elettriche (soprattutto le Tesla) si sostengono economicamente solo grazie ad enormi finanziamenti pubblici (introdotti dalla fallimentare presidenza Obama, ndr) ossia grazie a tasse imposte ai cittadini** poi usate per arricchire soggetti privati che sebbene abbiano enormi cointeressenze con la politica Dem globale che conta in realtà fanno un danno netto ai cittadini sotto svariati punti di vista (tasse, ambiente ecc.), non generando certamente un vantaggio. Ricordo solo che Elon Musk, il proprietario di Tesla, è stato uno dei più ferventi sostenitori (e finanziatori) di Hillary Clinton/Fondazione Clinton.

## Singapore contro Tesla: «Inquinano più delle benzina»

9 marzo 2016 - Nella città-stato asiatica l'autorità dei trasporti ha multato un automobilista proprietario di una Model S. Il motivo? Le emissioni non sono proprio "zero"

---



*Commento personale:* in un periodo in cui i cittadini occidentali stanno annegando nel debito e nelle tasse non è più il momento di arricchire ulteriormente i soliti noti con supposte innovazioni addirittura dannose per la collettività.

settembre 20, 2017 posted by [Mitt Dolcino](#)

*Se poi volete veramente approfondire il tema del riscaldamento del pianeta...*

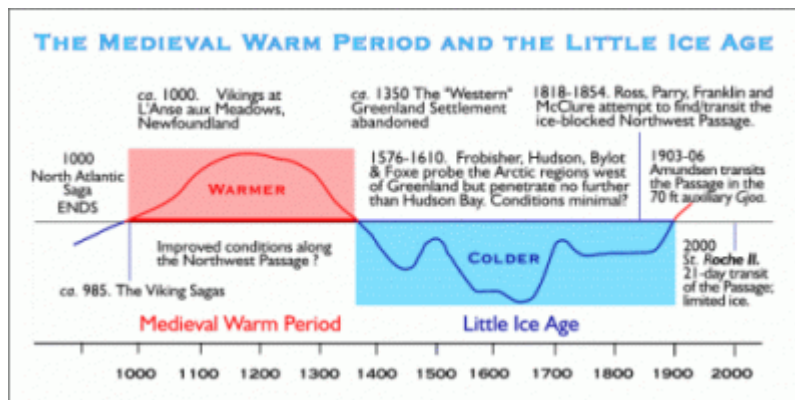
---

Come vedete ho evitato bellamente la discussione sulla correttezza delle teorie sul global warming. Se può interessare, la mia personale view è che siamo più vicini ad un periodo di glaciazione che di riscaldamento globale, sebbene ciò non sia immediatamente dimostrabile, alla pari delle tesi sul riscaldamento globale. Infatti queste ultime si basano su dati che è stato provato scientificamente essere stati volutamente falsati con il fine di far emergere una situazione in cui prevalesse la teoria del global warming (vedasi "On the validity of NOAA, NASA, Hadley CRU Global Average Surface Temperature Data & the validity of EPA's CO2 Endangerment Findings", June 2017, paper verificato da eminenti ricercatori ed ex amministratori EPA oltre a scienziati del MIT e delle principali università americane). Inoltre resta perfettamente antiscientifico interpretare un fenomeno di lungo termine come il riscaldamento globale sulla scorta di solo circa 100 anni di storia (...).

## On the Validity of NOAA, NASA and Hadley CRU Global Average Surface Temperature Data & The Validity of EPA's CO<sub>2</sub> Endangerment Finding

### Abridged Research Report

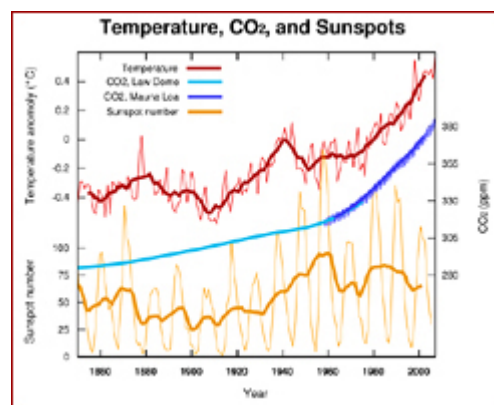
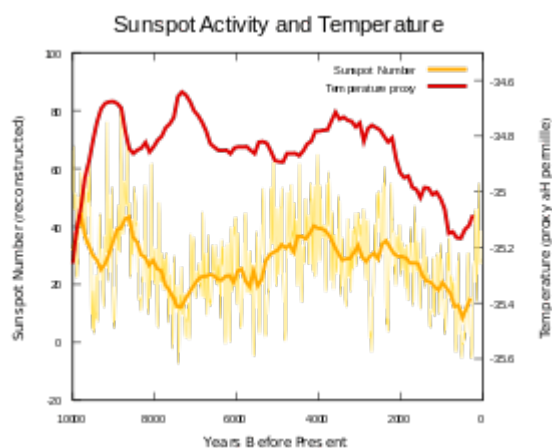
La mia semplice osservazione è che oggi il clima del pianeta è più freddo di quello che fu nel medio evo o alla nascita di Gesù, non più caldo (caso scuola è la Groenlandia, Greenland in inglese – paese verde -, che solo alcune centinaia di anni fa era un enorme pascolo ma a causa del raffreddamento del pianeta, "Little Ice Age" tra il 1500 ed il 1600, è diventata una landa invivibile che, prima popolosa, si è rapidamente depopolata; idem il passaggio di Annibale sulle Alpi con gli elefanti, proprio perché il clima era più caldo allora, ndr).



Ossia l'errore sta nel confondere i trend di lungo termine con le esperienze a memoria d'uomo, diciamo 100 anni, esperienze "umane" che nella rappresentazione dei trend naturali non sono assolutamente significative. Ad esempio non vengono citate le influenze dell'attività solare, elemento che ha saputo spiegare per millenni le evoluzioni della temperatura sulla terra. O di converso analizzare ad esempio le influenze gravitazionali interplanetarie – *innegabili a livello teorico* – sulla temperatura terrestre, fattore che dovrebbe invece



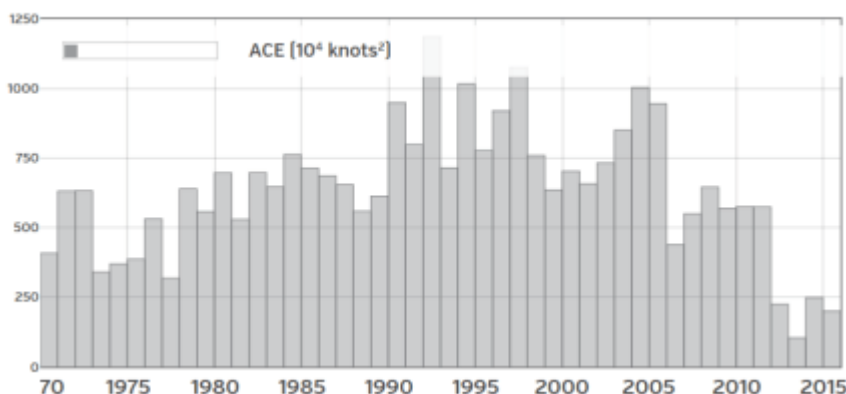
interessarci molto in quanto secondo quanto riportato dai sumeri – che hanno saputo costantemente anticipare TUTTE le scoperte astronomiche poi rese di pubblico dominio dalla NASA, in realtà solo riprese dai nostri antenati – nei prossimi 70 anni il sistema solare vedrà il ritorno di un pianeta la cui orbita impiega molto più di Plutone a completare il suo ciclo di rotazione solare (e che corrisponde perfettamente ai cicli di temperatura di lungo termine sotto evidenziati, poco meno di 4000 anni). Oggi invece sembra si faccia a gara a puntare sempre e solo su un effetto relativamente significativo per quanto riguarda il riscaldamento, ovvero la CO2 in atmosfera. Capiremo il perchè più avanti.



Chi scrive, vista l'universale accettazione della teoria di una terra "viva" che si adatta (Gaia, cfr. J. Lovelock), si sente di propendere per un progressivo adattamento del globo terracqueo con il fine se necessario di tornare all'equilibrio di lungo termine ossia maggiore vapore acqueo a bassa quota in grado di raffreddare il pianeta, oltre ad esplosioni

vulcaniche in grado di oscurare il cielo (... , in questo contesto i terremoti sono la prima parziale evidenza di detta – prossima, secondo lo scrivente – manifestazione, mentre fenomeni meteorologici estremi ne sono il corollario, sebbene l'indice ACE – *Accumulated Cyclones Energy*, smentisca anche questa tesi, vedasi il minimo dell'attività degli uragani mondiali negli ultimi 45 anni, dati al 2015, per approfondimenti in riguardo all'ACE ed uragani annessi vedasi il seguente articolo, al [LINK](#) ; **vedasi in particolare l'enorme costo delle forti rinnovabili pagate già oggi dai piccoli consumatori italiani – non i grandi – con la componente A3, per altro esistente anche all'estero, che costa al kWh, in dipendenza dei paesi, anche il doppio del costo della mera energia! – DOMANDA: se si sostituiranno le auto diesel e benzina con l'energia elettrica chi pagherà per le accise che oggi gravano sui carburanti fossili da autotrazione? Dunque, l'energia elettrica raddoppierà di prezzo per compensare il buco di gettito oggi pagato dai consumatori di benzina e diesel quando si passerà alle auto elettriche?**). Da qui la probabilità di una prossima, nuova glaciazione, tesi corroborata sulla base dei cicli solari ed alla bassa attività attesa dal sole nei prossimi anni (la correlazione tra le temperature storiche terrestri e tali cicli solari hanno ben spiegato le fluttuazioni di temperatura degli ultimi millenni, ...).

Updated: September 10, 2015



Ma il punto saliente non è questo: l'errore – volutamente



taciuto dai vari governi e scienziati al soldo – sta nella scientificamente scorretta gestione dell'equazione

**- riscaldamento globale [ $\Delta C$ ] = f(emissione CO<sub>2</sub>) [1]**

Tale funzione [1] è infatti forviante e parziale: appunto confondere riscaldamento globale e emissione CO<sub>2</sub> è forviante, a maggior ragione se non si intende combattere TUTTA la emissione di CO<sub>2</sub> antropogenica ma solo una minima parte, nel caso solo quella dei trasporti auto tralasciando le fonti di energia elettrica, sebbene enormemente prevalenti. La situazione è troppo scandalosamente chiara per non capirla: gli ZEV [*Zero (?) Emissions Vehicles*] usano energia elettrica da fonti fossili, le quali sono già oggi la maggiore fonte di inquinamento! Inoltre, come sopra ricordato, ad es. il metano emesso in atmosfera ha un effetto da ca. 15 a 25 volte [*a seconda delle fonti*] maggiore dell'anidride carbonica [chiamasi emissione CO<sub>2</sub> equivalente, ndr] in termini di effetto serra a parità di quantità. E di sostanze con comportamenti paragonabili ed anzi molto superiori al metano ce ne sono diverse e largamente diffuse nell'uso quotidiano di oggi: refrigeranti nei frigoriferi, impianti di condizionamento fissi e mobili, pompe di calore, aerosol, ecc, con potenziali CO<sub>2</sub> equivalenti anche migliaia di volte quelli della CO<sub>2</sub>...

Table 1. Kyoto Gases (IPCC 2007<sup>2</sup>).

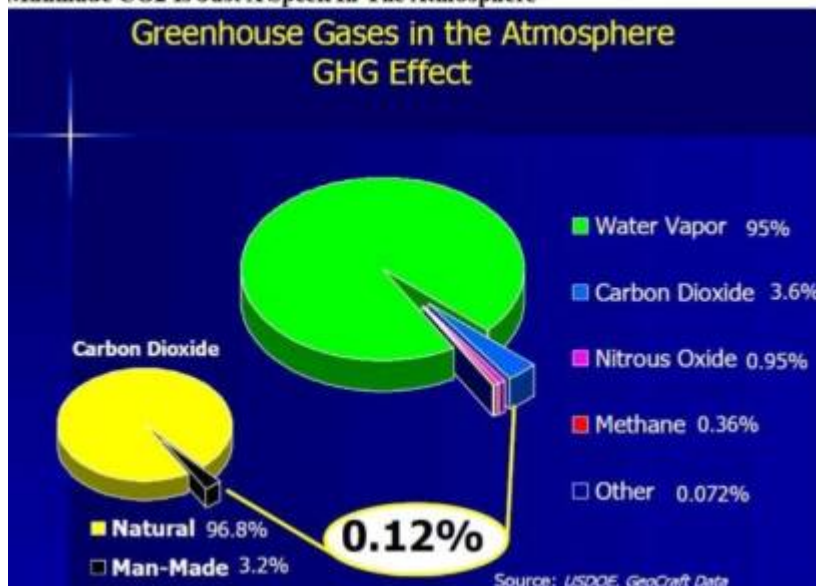
Greenhouse Gas	Global Warming Potential (GWP)
1. Carbon dioxide (CO <sub>2</sub> )	1
2. Methane (CH <sub>4</sub> )	25
3. Nitrous oxide (N <sub>2</sub> O)	298
4. Hydrofluorocarbons (HFCs)	124 – 14,800
5. Perfluorocarbons (PFCs)	7,390 – 12,200
6. Sulfur hexafluoride (SF <sub>6</sub> )	22,800
7. Nitrogen trifluoride (NF <sub>3</sub> ) <sup>3</sup>	17,200

Greenhouse Gas	Formula	100-year GWP (AR4)
Carbon dioxide	CO <sub>2</sub>	1
Methane	CH <sub>4</sub>	25
Nitrous oxide	N <sub>2</sub> O	296
Sulphur hexafluoride	SF <sub>6</sub>	22,800
Hydrofluorocarbon-23	CHF <sub>3</sub>	14,800
Hydrofluorocarbon-32	CH <sub>2</sub> F <sub>2</sub>	675
Perfluoromethane	CF <sub>4</sub>	7,390
Perfluoroethane	C <sub>2</sub> F <sub>6</sub>	12,200
Perfluoropropane	C <sub>3</sub> F <sub>8</sub>	8,830
Perfluorobutane	C <sub>4</sub> F <sub>10</sub>	8,860
Perfluorocyclobutane	c-C <sub>4</sub> F <sub>8</sub>	10,300
Perfluoropentane	C <sub>5</sub> F <sub>12</sub>	13,300
Perfluorohexane	C <sub>6</sub> F <sub>14</sub>	9,300

NOTE: The GWP values were changed in 2007. The values in the Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) Fourth Assessment Report (AR4) in 2007 were refined from the IPCC Second Assessment Report (SAR) values used previously and still in much of the literature.

Ecco perché non è una fesseria – anzi – affermare che le scorregge animali ed umane sono una fonte assai rilevante in termini di emissione di CO<sub>2</sub>, visto il numero di bovini, ovini, suini e di umani sulla terra. Oltre a non considerare in detta equazione un imperante effetto nel riscaldamento terrestre costituito dall'irraggiamento solare e dalla relativamente semplice possibilità di riduzione di tale certo effetto (aspetto che invece non viene affrontato sebbene importantissimo). *E' così forse abbiamo anche inquadrato la propaganda pro-vegana degli ultimi anni...*

#### Manmade CO<sub>2</sub> Is Just A Speck In The Atmosphere



**Prova del nove:** oggi nell'atmosfera c'è il 3.6% di CO<sub>2</sub> e lo

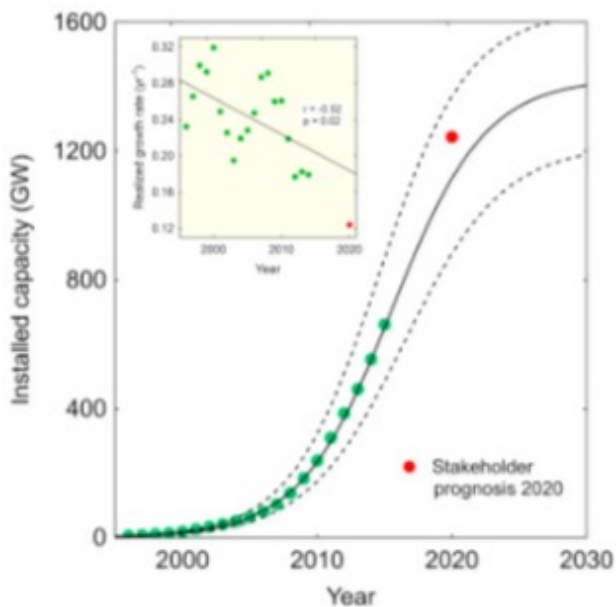
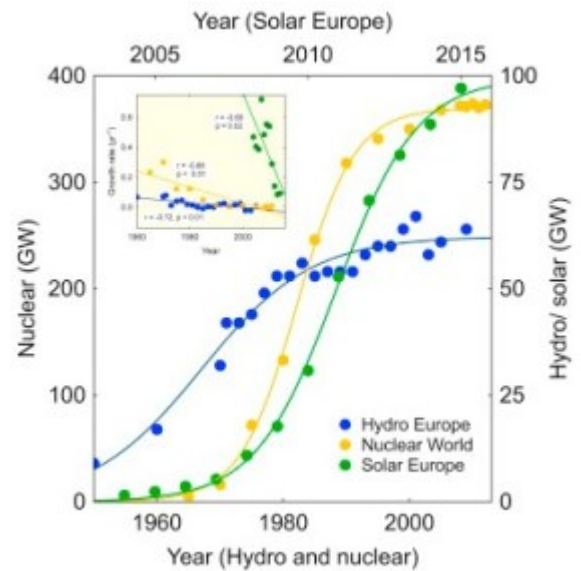
0.36% di metano. In considerazione della pericolosità relativa delle due sostanze in termini di effetto serra bisognerebbe combattere il Metano in atmosfera e non la CO2 (almeno il 5.4% o anche oltre l' 8% in base alle varie fonti sopra citate, come effetto serra equivalente del Metano rispetto alla CO2, la quale si attesta al 3,6%). Ed invece nessuno ne parla...

Quello che va detto è che il riscaldamento globale è dato da un insieme di fattori e contributi – molti dei quali ancora oggi non modellizzati – tali da rendere la prova della semplice correlazione funzionale tra CO2 e riscaldamento globale quanto meno incompleta se non dubbia: meglio detta, le teorie che oggi ci vengono propinate come verità assoluta non considerano numerosi effetti paralleli. Già Carlo Rubbia nel 1987 nel suo libro post Chernobyl meditava sul problema della disponibilità di energia globale considerando ad es. che se si fosse ricoperta buona parte delle aree incolte terrestri con pannelli fotovoltaici ciò avrebbe determinato un aumento rilevante della temperatura del pianeta semplicemente perché così facendo si sostituisce una superficie più chiara con una tendente al nero.

Infatti l'equazione corretta dovrebbe quanto meno (...) essere posta nei termini seguenti:

***- riscaldamento globale [ $^{\circ}$ C] = f(emissione CO2 equivalente totale da tutte le fonti, accumulo energetico da irraggiamento) [2]***

Senza dimenticare che il fabbisogno energetico da fonti energetiche rinnovabili resterà giocoforza limitato, essendo impossibile per questioni fisiche produrre più del 20-22% del fabbisogno energetico mondiale da rinnovabili entro il 2050, almeno con le tecnologie attuali (in base a studi recenti i limiti di solare e eolico sono molto prossimi, vedasi i valori stimati da: "Limits to growth in the renewable energy sector", J.P. Hansena, P.A. Narbelb, D.L. Aksnesc, Renewable and Sustainable Energy Reviews, 70/2017, da cui i grafici sotto sono stati tratti).



[Download high-res image \(207KB\)](#)   [Download full-size image](#)

Fig. 3 : Total installed global capacity of wind power and photovoltaics combined (green bullets). The solid line is the logistic model (Eq. (2)) fitted to the data and the broken lines indicate a 95% confidence interval (estimated coefficients of the model are reported in Table 1). The inset shows the temporal decline in realized growth rate,  $a_r$  (see Methods) obtained by linear regression analysis where  $r$  is the correlation coefficient and  $p$  is the probability that there is no trend in the data. The red bullet point is the prediction from stakeholder associations. Data from [16,17,31–33]. (For interpretation of the references to color in this figure legend, the reader is referred to the web version of this article.)

Va per altro notato che, con la formulazione sopra proposta [2], indirettamente si coglie anche l'effetto dell'entropizzazione terrestre (leggasi, incremento della popolazione) che implica edificazione industriale ed abitativa incrementante lo spettro di assorbimento energetico terrestre (forse quello che nessuno vuole dirci è che semplicemente

sulla terra siamo in troppi).

---

Quanto va dunque compreso è perché ci venga propinata cotanta mistificazione sulle auto elettriche.

**Il motivo secondo chi scrive NON sta nella volontà di combattere il riscaldamento globale ma piuttosto nel voler imporre enormi extra costi ai cittadini: infatti le sovvenzioni ai produttori di ZEV saranno una minima parte dei costi imposti per legge alle masse.** Il punto è infatti capire che il fine di questa supposta guerra alla CO2 automobilistica del motore a scoppio – CO2 che invece aumenterà con gli ZEV – è di imporre la sostituzione delle auto convenzionali con mezzi elettrici, imponendo costi iperbolici alla cittadinanza! Forse così si spera di innescare un trend di crescita per uscire dalla stagnazione secolare di inizio III. millennio che rischia di condannare a morte il capitalismo, frutto di un accumulo di debito decennale – e di parallelo, stratosferico arricchimento di pochissimi – che ha avuto il suo parossismo nella presidenza Obama e nel circa raddoppio del debito federale in soli 8 anni. Non è un caso che anche l'ex presidente USA sia parte del network della Fondazione Clinton (...).

Avete capito spero.

Anche perché auto elettriche significa soprattutto una cosa: obsolescenza programmata, visto che un package di batterie al litio dura al massimo 10 anni e poi il costo della sostituzione degli accumulatori di fatto obbliga a cambiare il mezzo...

**Bang! Consumi obbligati. L'obiettivo vero è obbligarvi a consumare!**

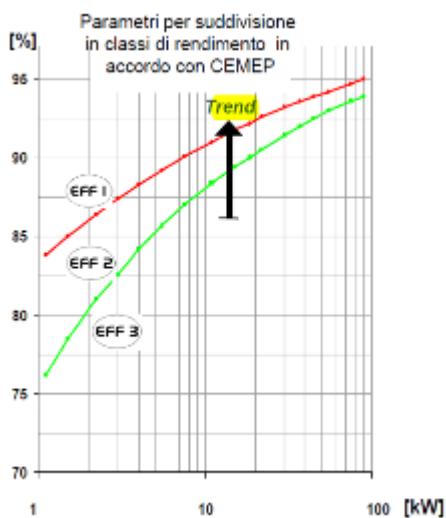
Aggiungete a tale aspetto – di per se dirimente – che dopo lo scandalo del dieseldate con dati truccati dai tedeschi sia emersa prepotentemente che senza truffe è impossibile andare

oltre l'Euro 6, forse al massimo all'Euro 7 in termini di emissioni auto oneste. Dunque è stata inizialmente trovata una soluzione parziale nell'alimentazione ibrida in grado di recuperare gli attriti; senza però accennare al fatto che tale soluzione è addirittura più dispendiosa ed inquinante se usata ad esempio in autostrada e comunque fuori del percorso urbano. Pur restando sempre una bomba ad orologeria sia in termini di costi di smaltimento batterie (per cui oggi non ci sono oneri, la cui introduzione è invece certa a termine) che di obsolescenza programmata, i soliti 10 anni circa.

***Se poi facciamo un raffronto puramente termodinamico*** tra motore elettrico e un motore diesel ad alta efficienza scopriamo che la conversione energetica tra energia dei combustibili in meccanica è pari per i diesel in circolazione almeno al 33% circa (oggi si arriva tranquillamente attorno al 34-35% nei nuovi motori diesel con l'obiettivo di arrivare entro un decennio verso il 40% [con efficienze termiche verso il 45% o anche superiori per motori diesel di grandi dimensioni], mentre Toyota ha già prodotto nel 2016 un motore a benzina, intrinsecamente meno efficiente del diesel, con una efficienza termica del 37%!!!. vedasi il [LINK](#)). Le auto elettriche – *seguendo tutta la filiera elettrica* – usano invece l'energia elettrica prodotta, si noti bene, sempre coi combustibili fossili la cui efficienza oggi è pari a circa il 55% per i cicli più efficienti (turbogas, che, si noti, producono CO2 per un ammontare di circa 0.25/0.3 tons/kWh; i cicli a carbone – ancora i più diffusi al mondo per produzione elettrica – hanno invece efficienza del 40% ed inquinano in CO2 tre o quattro volte tanto i turbogas); a ciò va sottratto il trasporto elettrico in loco consumo che per una tensione domestica di utilizzo implica perdite di rete (incluse trasformazioni in bassa tensione) di circa il 12%, ossia siamo a 43% di efficienza per i cicli più efficienti, che non sono però i più diffusi. Di seguito il motore elettrico ha efficienza del 95% ovvero arriviamo come efficienza globale sotto il 40%, a cui dobbiamo ancora sottrarre uno o due punti



percentuali di efficienza di batteria: alla fine la differenza di rendimento elettrico tra motore diesel diciamo attuale ed elettrico sta tra più verso il 5 che verso gli 8-9 punti percentuali (range: 5%-8/9%) di maggior efficienza per quello elettrico, gap che si appiattisce verso il 5% o anche meno per i motori diesel di nuovissima generazione; **notasi che i motori elettrici avendo efficienza del 95+% non possono migliorare ulteriormente le loro performance se non molto marginalmente!]**.

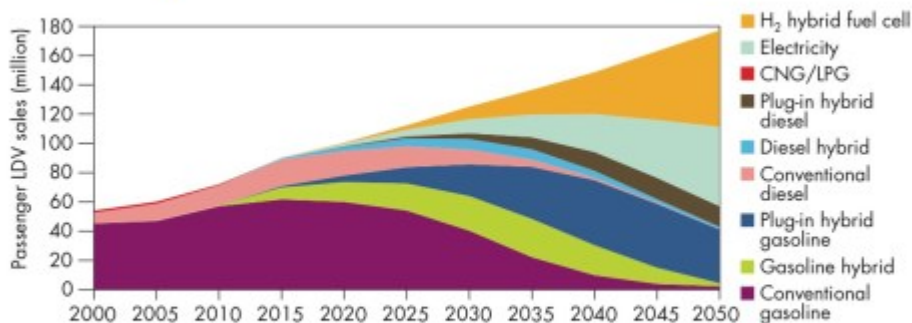


Anche un bambino capisce che per ridurre di così poco l'emissione di CO2 (al massimo l'8%, addirittura meno del 10% ipotizzato sopra), ossia per ridurre AL MASSIMO di solo lo 0.1% le emissioni di CO2 totali in atmosfera (antropogeniche+naturali) non vale la pena sobbarcarsi l'onore di sostituire tutto il parco auto esistente. Ossia, che dietro c'è dell'altro: chiamasi interessi a far pagare al popolino lo sviluppo di una tecnologia immatura facendo fare un sacco di soldi ai soliti noti. Punto.

E' triste rilevare che, base dati ONU, la decisione sia già stata presa sul cambio tecnologico, senza dirvi però che il veicolo elettrico non ha futuro visto che il vero cambio di tecnologia avverrà con le celle a combustibile (la cui efficienza sarà superiore al 60%), tecnologia ad oggi molto immatura e per cui i cittadini dovranno pagare lo sviluppo con

i loro risparmi passando per le auto elettriche, di per se inutili ed anche dannose per l'ambiente [e poi vi chiedete perchè l'uomo è destinato all'estinzione, ndr].

**Figure 3.10** ► Evolution of LDV sales by technology type in the BLUE Map scenario



**Key point**

In BLUE Map, advanced technology vehicles such as PHEVs, EVs, and FCVs dominate sales after 2030.

Ci siete arrivati, vero? La cosa che davvero non comprendo è come cotanta spesa possa essere imposta ai cittadini in presenza di austerità (in gran parte dell'EU), tasse elevate, debito enorme e, nei paesi periferici, elevata disoccupazione, bassa partecipazione al lavoro, bassa qualità a dell'impiego (anche negli USA) e miseria galoppante!

Impossibile spingere i cittadini a cotanta spesa aggiuntiva senza fare crack.

A meno che il piano implichi più livelli, ad es. reddito di cittadinanza per dare da vivere a tutti a spese dello Stato – ossia incrementando il debito -; poi tali soldi distribuiti a pioggia verranno usati in gran parte per consumi obbligati e per legge, ad esempio le auto elettriche (oltre che – nei paesi più stupidi e kamikaze – direttamente per pagarci le tasse, vedasi gli 80 euro di Renzi per intenderci). E poi la fine dei contanti in modo da obbligare la gente a depositare i propri averi in banca ossia mettendo le istituzioni in condizione di attingere ai conti correnti privati quando l'eccesso di debito impagato di stato e privati farà fallire gli istituti di credito. Avete capito spero.

Un nuovo feudalesimo insomma. Che sostituisca il capitalismo morente mantenendo la spropositata ricchezza accumulata negli



ultimi anni dove sta oggi ossia in mano dello 0.01% della popolazione mondiale. E senza rivoluzioni questa volta.

Guarda caso tale 0.01% rappresenta gli stessi soggetti che oggi impongono – col supporto dei governi – le auto elettriche pur se dannose per l'ambiente, il caso Tesla di Elon Musk è addirittura spudorato.

Scenario da paura, non c'è altro da aggiungere.

Mitt Dolcino

Fonte: <https://scenarieconomici.it/truffa-co2-auto/>

---

## **PANDORA TV: UN VIDEO GIORNALE DA SEGUIRE**

*Abbiamo trovato in pandorativ.it una valida alternativa alla tv di stato, oramai quasi inguardabile, e una fonte di notizie documentate e immagini attendibili. Pandora tv riporta spesso notizie totalmente ignorate dai media mainstream, ma di grande importanza.*

*Una iniziativa indipendente finanziata dagli spettatori.*

*Un appuntamento quotidiano da non perdere.*

---

## **Vaccini: la verità si impone**

# e mette in difficoltà le case farmaceutiche

*In questo blog finora, parlando dei vaccini, per lo più abbiamo citato solo il dottor Montanari. Stavolta abbiamo la Fisica e Bioingegnere [Maria Antonietta Gatti](#) che in una intervista illustra alcune delle scoperte fatte riguardo ai vaccini che attualmente sono inoculati a bambini e adulti.*

*Finora nessuno ha portato seri argomenti per contestare i dati provenienti da [NANODIAGNOSTICS](#), il laboratorio dove operano i dottori Montanari e Gatti, e mentre esce un importate loro [articolo scientifico](#) sull'argomento che in poche ore ha fatto il giro della comunità scientifica mondiale, si scopre che l'università di Modena e Reggio Emilia ha tolto il nominativo della dottoressa Gatti dal sito, come evidenziato alla fine del presente video: perché?*

---

## Un popolo di pecore si governa meglio

*Quando si parla di cannabis si scade sempre sulle motivazioni ideologiche, dunque la liberalizzazione della cannabis viene sempre vista come una conquista di libertà e come progresso. Ma si è ignari che dietro a certe istanze troviamo sempre la stessa centrale, presente ovunque e da nessuna parte, molto interessata all'incrinamento della popolazione. Non è un mistero che alla Philips, in Olanda, si cerchino i quadri dirigenziali non fra i giovani olandesi per l'altra percentuale di dementi da marijuana, ma si ricorra a giovani*

*provenienti da altre nazioni dove la marijuana è vietata.*

*Ora che in Italia è cominciato lo smercio legale della cannabis light ci sentiamo obbligati a trattare il tema, non importa se poi saremo tacciati di retrogradi, reazionari, canapofobi (esiste il termine??)*

Parliamo con chi cura i giovani intossicati dalla cannabis, con un medico, e vediamo la differenza fra le idee e i fatti.

## **LA BUFALA DELLA “CANNABIS LIGHT”**

di [Federico Cenci](#) –

Ago 7, 2017



Roma, zona Tiburtina. Un giovane entra in un portone e dopo una manciata di minuti esce con un sacchetto di cannabis tra le mani. Si potrebbe pensare che sia andato a rifornirsi da qualche spacciatore, magari all'interno di un centro sociale o di uno stabile occupato. Ma non è così. Il luogo dove ha acquistato la sostanza è un negozio regolare.

Dal maggio scorso, infatti, acquistare cannabis in Italia non è più tabù. Ecco allora che nella capitale ha aperto una filiale della neonata start up che vende quella che viene definita “canapa light”, in pratica una marijuana con un principio attivo più basso. Quest'ultimo aspetto renderebbe la sostanza legale, perché il contenuto di thc (o delta-9-tetraidrocannabinolo) sarebbe inferiore allo 0,6 per cento, il limite consentito dalla legge.

Stando a quanto riportano alcuni organi d'informazione, a due mesi dal lancio la “cannabis light” è già diventata un fenomeno di mercato. Ricalcando un business consolidato in altri Paesi come la Svizzera, la start up sta facendo fiorire

non solo le coltivazioni di erba, ma anche i propri guadagni. E sta inoltre risollestando il dibattito sulla legalizzazione, proprio mentre il progetto di rendere la cannabis legale [è stato momentaneamente affossato alla Camera.](#)

Di legalizzazione della droga e di “cannabis light” In Terris ne ha parlato con Massimo Barra. Fondatore nel 1976 della comunità di recupero Villa Maraini ed esponente di spicco della Croce Rossa Italiana e Internazionale, è stato tra i primi medici in Italia a prendersi cura dei tossicodipendenti.

**Dott. Barra, la inferiore presenza di thc rende davvero innocuo il consumo di canapa?**

Mi sembra una sottigliezza tecnica, una questione da “piccolo chimico”. Bisogna piuttosto chiedersi se la canapa con il thc inferiore produca o meno un effetto su chi la consuma. Se viene consumata, debbo presumere che abbia un effetto psicoattivo.

**Proprio questo il punto. I fautori della “canapa light” sostengono che non produca effetti psicoattivi...**

E allora quale sarebbe l'interesse del consumatore?

**Si parla di effetti rilassanti e ansiolitici...**

Fino a prova contraria, questi effetti traggono sempre origine dal sistema nervoso, pertanto restiamo nel campo delle sostanze stupefacenti, che alterano lo stato di coscienza. Lo ribadisco in romano, sperando di essere ancora più chiaro: se la gente la consuma, è perché le piace. E se le piace, è perché c'è l'effetto psicoattivo, qualunque esso sia: rilassante, immunizzante, ansiolitico... Possiamo chiamarla “light” o in qualunque altro modo, sempre di droga si tratta.

**Per altro la presenza di thc aumenta quando l'erba viene riscaldata e dunque quando la si fuma?**

Certo, la combustione modifica la potenza del principio attivo. Ma va detto inoltre che nella canapa non c'è soltanto il thc, ci sono decine di altre sostanze, e che per avere un

quadro chimico completo è necessario considerare la composizione in modo preciso. Io ritengo comunque che questi siano dettagli. Se la cannabis, "light" o meno che sia, non rendesse "fatti", non verrebbe consumata.

**L'azienda che la produce assicura che acquistare "cannabis light" non sia illegale. È davvero così?**

Anche il legislatore può giocare al "piccolo chimico", ma il punto principale non cambia: la sostanza fa male, a prescindere che sia legale o illegale. Disquisire intorno al limite dello 0,6 per cento di thc è irrilevante. È estremamente pericoloso tutto ciò che attenta al sistema nervoso centrale, che è la parte più raffinata e differenziata del corpo, nonché la più delicata.

**Uno dei fondatori di una neonata start up della canapa [ha dichiarato a La Repubblica](#) che l'azienda "più che un obiettivo commerciale, ha una missione sociale: mostriamo come potrebbe essere la legalizzazione". C'è dunque un tentativo di normalizzare il consumo della droga?**

È evidente! Ci sono interessi economici dietro quella che definirei una "infiorescenza" della droga per renderla più appetibile. Rimbecillire la gente incoraggiandola a consumare droga non è una forma di progresso, ma di regresso. Guardi, a Villa Maraini ci confrontiamo quotidianamente con centinaia di persone che sono vittime del consumo di droga. Posso dirle che la cannabis è un prodotto rivolto a una platea molto estesa di giovani, e che da questa platea uscirà il maggior numero dei futuri tossicomani di domani.

**A proposito di legalizzazione, due argomenti di chi è favorevole sono le seguenti: porterebbe ricavi all'erario e toglierebbe una fetta di mercato alla criminalità organizzata..**

Da medico, mi interessa poco se a lucrarci siano la mafia o l'erario. Ciò di cui mi occupo sono gli effetti dannosi sulla salute dei singoli consumatori. E comunque, mi lasci dire che per lo Stato si tratterebbe del guadagno di Maria calzetta.

### **In che senso?**

Quando si vendono le droghe, la remissione è certa! Se si diffonde la droga, aumenta il numero di dipendenti e di tossicomani. E se essi aumentano, crescono le spese per lo Stato. Non ostacolare la diffusione di qualcosa di dannoso per la salute dei cittadini porta inevitabilmente a un risultato finale negativo.

**Prima ha accennato agli interessi economici. Come spiega il fatto che i maggiori sponsor della legalizzazione della cannabis siano magnati della finanza, su tutti George Soros?**

Non me lo spiego, forse perché non me lo voglio spiegare. Ciò che so è che Soros finanzia pure programmi di "riduzione dei danni" delle sostanze stupefacenti. Che tipo di interessi ci siano dietro certe manovre non mi è dato saperlo. Quello che penso è che i grandi flussi di denaro siano tutti di dubbia provenienza.